

PIANO PER L'INCLUSIONE

1° CICLO

[D.L.GS 13 APRILE 2017 N. 66 ART. 8](#)

ANNO SCOLASTICO

REFERENTI DI ISTITUTO

2022/23

REFERENTI

Ceoldo Giulia-Zacchello Elisa- La Cognata Vincenza- Lonardi Mara

SEZIONE A

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

	Primaria	Secondaria	TOTALE
TOTALE GRADO SCOLASTICO	861	521	1382

	Primaria	Secondaria	TOTALE
Psicofisici	34	10	44
Vista	0	1	1
Udito	3	2	5
TOTALE GRADO SCOLASTICO	37	13	50
di cui art.3 c.3	27	11	38

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)

	Primaria	Secondaria	TOTALE
TOTALE GRADO SCOLASTICO	10	22	

Note: Alcuni alunni sono stati segnalati e hanno intrapreso un percorso di accertamento presso l'Asl

ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012) ***

	Primaria	Secondaria	TOTALI
Individuati con diagnosi/relazione	6	12	
Individuati senza diagnosi/relazione	12		
TOTALE GRADO SCOLASTICO	18	30	

***** DISTRIBUZIONE**

	Infanzia	Primaria	Secondaria	totali	con PDP
ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA	0	159	49	208	12 primaria
ALUNNI ADOTTATI	0	1	0	1	
ALUNNI IN AFFIDO	0	0	2	2	
ALUNNI IN ISTRUZIONE PARENTALE	0	10	11	21	0
ALTRO:					
SCUOLA IN OSPEDALE	0	0	0	0	0
Note: ...					

SEZIONE B

RISORSE E PROGETTUALITÀ

RISORSE PROFESSIONALI

TOTALE

Docenti per le attività di sostegno ...	Secondaria 9+ 10h Primaria 24
... di cui specializzati	4 primaria – 4 secondaria
Docenti organico potenziato primaria	5
Docenti organico potenziato secondaria	3
Addetti all'assistenza/educatori Azienda ULSS	4 sec + 7 prim.
Facilitatori della Comunicazione	3 sec +3 prim
Personale ATA incaricati per l'assistenza	4
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	/
Referenti/coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	4
Operatori Spazio-Ascolto	/
Altro (ad esempio: consulenti ed esperti esterni)	
<p>Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento:</p> <p>Punti di forza:</p> <p>a) continuità dei docenti di sostegno a incarico annuale;</p> <p>b) continuità dei docenti referenti.</p> <p>Criticità:</p> <p>a) pochi insegnanti di sostegno specializzati;</p> <p>b) mancanza di continuità del personale addetto all'assistenza soprattutto nel passaggio di ordine di scuola</p>	

GRUPPI DI LAVORO

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

COMPOSIZIONE CON COMPITI DI INDIRIZZO GENERALE

Supporto al Collegio dei Docenti nella definizione e attuazione del Piano per l'Inclusione

1. Analisi delle risorse umane e materiali disponibili nell'Istituto.
2. Rilevazione dei bisogni trasversali (laboratori, sussidi, ...) emersi nei diversi consigli di classe e team docenti, avanzamento di proposte agli organi collegiali, pianificazione degli interventi, monitoraggio della realizzazione e valutazione degli esiti.
3. Rilevazione dei bisogni di formazione e proposte per lo sviluppo di unità formative da inserire nel piano di formazione dell'Istituto.
4. Formulazione di proposte per il miglioramento delle pratiche inclusive in seguito al monitoraggio del livello di inclusività della scuola (esempio: definire protocolli d'azione per l'accoglienza, creare vademecum per insegnanti di sostegno e curricolari, prevedere forme di tutoring tra colleghi, progettare attività per la continuità e l'orientamento, avviare forme di valutazione della qualità dell'inclusione, ...).

Componenti:

1. Dirigente Scolastico
2. Coordinatore/Referente/Funzione strumentale per l'inclusione (massimo 2)
3. Rappresentanti degli Insegnanti di sostegno (1 per plesso)
4. Rappresentanti degli Insegnanti curricolari (1 per plesso)
5. Rappresentante (eventuale) del personale ATA
6. Rappresentanti dei servizi individuati dagli enti preposti (ULSS ed EE.LL.) (massimo 2)
7. Rappresentanti dei genitori
8. Rappresentanti delle Associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica: massimo 2 individuati dal Dirigente Scolastico
9. Rappresentanti delle istituzioni pubbliche presenti sul territorio: un rappresentante indicato dall'Amministrazione Comunale.

COMPOSIZIONE CON COMPITI DI TIPO TECNICO

Supporto ai Team Docenti e ai Consigli di Classe nell'attuazione del PEI

1. Analisi dello stato di attuazione dei PEI.
2. Individuazione di eventuali criticità e sviluppo di conseguenti azioni di miglioramento.
3. Supporto nella documentazione, cura e diffusione di buone prassi di attuazione dei PEI.

Componenti:

1. Dirigente Scolastico
2. Coordinatore/Referente/Funzione strumentale per l'inclusione (massimo 2)

Il gruppo di lavoro è presieduto dal Dirigente Scolastico che si fa carico della convocazione.

Il coordinamento del GLI è affidato al dirigente scolastico o a un docente Funzione Strumentale su delega del Dirigente Scolastico. Svolgerà le funzioni di segretario un docente Funzione Strumentale.

Possono essere invitati a partecipare, ove il tema da trattare lo richieda, esperti esterni o persone che al di fuori dell'Istituto si occupano nello specifico di inclusione.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

Altri Gruppi di lavoro (denominazione, composizione, funzione):

GLO:

Il Gruppo di Lavoro Operativo è costituito per ciascun alunno con disabilità e valido per un anno Scolastico, è composta da:

- Dirigente o docente formalmente delegato
- Tutti i docenti della classe/team o docente di sostegno e docente coordinatore

Partecipano al GLO:

- Altre figure di riferimento (addetto all'assistenza, facilitatore della comunicazione ...)
- Operatori dei Servizi Sociosanitari pubblici o accreditati (referenti per l'alunno).
- Genitori o esercenti la responsabilità genitoriale.

Eventuale esperto della famiglia (con funzione di consulenza tecnica; la presenza viene precedentemente segnalata e concordata).

Il Gruppo di Lavoro Operativo ha il compito di:

○ **IN FASE DI PROGETTAZIONE**

- Condividere la diagnosi funzionale, considerando l'evoluzione di profilo in atto.
- Presentare le osservazioni raccolte nei diversi contesti e condividerne una sintesi.
- Avviare l'elaborazione e raccogliere gli elementi utili alla rielaborazione del PEI (obiettivi, modalità di intervento, tempi di realizzazione, modalità di verifica, utilizzo delle risorse assegnate, partecipazione delle persone/enti interessati).

○ I DOCENTI esplicitano:

- le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe;

- le modalità di verifica;^{[1][2]}_{SEP}

- i criteri di valutazione;

- gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici;^{[1][2]}_{SEP}

- la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;^{[1][2]}_{SEP}

- gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico;^{[1][2]}_{SEP}

- la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

○ **IN FASE DI MONITORAGGIO/VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE**

- Valutare la realizzazione del PEI con particolare riguardo agli esiti conseguiti e alle problematiche emerse.

- Formulare l'ipotesi di lavoro per l'anno successivo, comprendente:

- i bisogni rilevati;
- il piano di inclusione che si intende realizzare, esplicitando eventuali modifiche migliorative e percorsi di continuità/orientamento (esempio: progettualità didattico- educativa, tempo scuola effettivo di frequenza, sezione/team/classe, ...);
- la proposta di ore di sostegno e dell'eventuale assistenza ritenute necessarie per la realizzazione della progettualità;
- redazione della relazione finale.

I compiti sopra indicati vanno attuati nell'ambito delle riunioni effettivamente realizzate.

Gli incontri devono essere verbalizzati a cura della scuola e firmati almeno dal personale docente presente all'incontro.

Tutti i verbali vengono protocollati dalla scuola e conservati nel fascicolo personale dello studente.

Il Dirigente Scolastico è tenuto a convocare, previa possibile intesa con gli operatori dei Servizi e le famiglie, tutte le componenti che costituiscono il GLO. Non trattandosi di un "collegio perfetto", la seduta e le conseguenti determinazioni risultano comunque valide anche in assenza di una componente o di una parte dei componenti.

Gli incontri del GLO, secondo quanto previsto dal DL 66, sono TRE obbligatori e tutta le componenti sono parte attiva nella stesura della documentazione.

DIPARTIMENTO DI SOSTEGNO

È costituito da tutti gli insegnanti di sostegno in servizio presso l'Istituto. Il referente per il sostegno viene nominato dal Dirigente Scolastico ed è anche coordinatore del Dipartimento. Il suo incarico prevede:

1. Analisi delle competenze dei docenti nominati su posto di sostegno, proposta di assegnazione dei docenti alle classi e collaborazione nella stesura degli orari degli insegnanti di sostegno.
2. Analisi e conoscenza dei bisogni specifici di ogni singolo alunno.
3. Gestione del passaggio di informazioni per gli alunni nuovi iscritti e tra ordini di scuola differenti al fine di perseguire la continuità educativo-didattica.
4. Accoglienza dei nuovi docenti e illustrazione delle modalità di lavoro dell'Istituto.
5. Coordinamento delle riunioni dei colleghi del Dipartimento fornendo loro supporto nella stesura della documentazione relativa all'alunno certificato (PEI, verbali GLO, Relazione finale, Valutazione ...)
6. Suggerimenti ai docenti in merito a programmazioni e progettazioni didattico-educative rispondenti alle singole esigenze.
7. Supporto ai docenti nella predisposizione di materiali didattici adeguati, strumenti e metodologie efficaci.
8. Suggerimenti relativi a spunti operativi, riferimenti bibliografici per ottimizzare il lavoro con gli alunni.
9. Monitoraggio e verifica periodica degli interventi di inclusione.
10. Condivisione nel Gruppo Dipartimento di eventuali problematiche per imparare a gestirle e a ricercarne le possibili soluzioni.
11. Promozione di azioni inclusive, iniziative relative alla sensibilizzazione per l'inclusione scolastica degli alunni (laboratori, progetti, gite, uscite nel territorio, passaggio di informazioni tra ordini di scuola...)
12. Promozione di collaborazioni con Enti, Associazioni del territorio che si occupano di persone con disabilità.
13. Condivisione di informazioni, iniziative, aggiornamenti promossi dal CTI e da altri Enti per favorire la formazione dei docenti in materia di disabilità.
14. Richiesta di ausili e sussidi particolari.
15. Divulgazione e promozione di proposte formative che si generano nella territorialità

RISORSE – MATERIALI

Accessibilità:

- rampe d'accesso presenti in tutti i plessi;
- presenza di elevatore presso le scuole secondarie di Trebaseleghe e Massanzago;
- servizi igienici per disabili presso tutte le scuole dell'Istituto con richiesta di implementazione e/o adeguamento soprattutto in prossimità delle aree adibite a laboratori dedicati.

Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità:

- Progetto *Accoglienza* in tutti gli ordini di scuola;
- Progetto *Continuità* nel passaggio tra un grado scolastico e l'altro;
- Progetto *Fare per includere* per tutti gli ordini di scuola;
- Progetto *La Scuola del fare* in tutte le scuole primarie di Trebaseleghe;
- Progetto *DSA "Dammi soprattutto attenzione"* nelle classi prime e seconde della scuola primaria;
- Progetto *Narrare per Includere* alla scuola primaria;
- Progetto *Specialmente Sport per le classi seconde* della Scuola Secondaria;
- Progetto *Esperienze Inclusive* per lavorare in rete;
- Sono presenti parcheggi riservati agli alunni con disabilità in tutti i plessi;
- Gli spazi di accesso e le aule sono arricchite di elaborati dei nostri alunni.

Spazi attrezzati:

In ogni plesso sono presenti spazi per le attività in piccolo gruppo o individuale.

Nella primaria di Trebaseleghe però si rende necessaria una ristrutturazione degli spazi utili per le attività in piccolo gruppo, in quanto nella zona di massima accessibilità (piano terra) questi risultano sottodimensionati rispetto ai bisogni dell'utenza.

Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, ...):

Ogni plesso scolastico possiede alcuni materiali e sussidi specifici per la disabilità, per la didattica inclusiva e per gli alunni con difficoltà di apprendimento. Nei plessi centrali sono presenti dei testi specifici per le varie tipologie di disabilità, testi e software, usufruibili da tutti i docenti.

Ogni plesso è dotato da PC, LIM, stampanti, software didattici.

Altro: /

COLLABORAZIONI

Se con CTS (tipologia e progettualità):

Se la scuola è in rete con CTI (tipologia e progettualità):

L'Istituto è attualmente parte del nuovo CTINCLUSIONE.20: rete che intende realizzare la collaborazione fra le Istituzioni Scolastiche aderenti, per la promozione di azioni per l'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Saranno definite e attuate, attività didattiche, di ricerca, di sperimentazione e formazione/ aggiornamento, rivolte a docenti, dirigenti e personale ATA.

Se con Enti esterni [Azienda ULSS, Enti locali, Associazioni, ...] (tipologia e progettualità):

- Incontri di équipe GLO con gli specialisti di: Ulss 6 Camposampiero, La Nostra Famiglia di Padova e Treviso, Centro Foniatria di Padova, Ulss 3 Mirano, Centro Hollman.
- Incontri di équipe GLO con la presenza di specialisti privati forniti dalle famiglie.
- Collaborazione con la **Cooperativa Arcobaleno** per coordinare il lavoro tra docenti di sostegno e addetti all'assistenza.
- Collaborazione con il gruppo educatori **Rio Bo** presso l'Ulss di Camposampiero.

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE

**DOCENTI
 PARTECIPANTI
 TOTALE**

Formazione svolta nell'ultimo triennio o in atto:	
<ul style="list-style-type: none"> ○ 2021/22 Corso sull'epilessia ○ 2020/2021 Formazione docente per le attività di sostegno e tutor (CTS Padova) ○ Corso su CAA (Comunicazione aumentativa e alternativa 2° e 3° livello) rivolta ai docenti di sostegno, Centro Dari ○ Corso su CAA (Comunicazione aumentativa e alternativa 1° livello) rivolta ai docenti di sostegno, Centro Dari ○ Dad per alunni disabili, Centro Dari ○ Formazioni ministeriali e di ambito sul nuovo strumento PEI ○ Formazione per l'abilitazione alle attività di sostegno didattico per la scuola primaria, VII ciclo, organizzato dall'Università di Padova. 	
Formazione programmata:	
<ul style="list-style-type: none"> ○ Corso sull'inclusione per i docenti di nuova nomina organizzato dal CTI. ○ Corso di formazione in psicomotricità relazionale ○ Corso di formazione sulla sordità, comunicazione e LIS di primo e secondo livello, organizzato dall'ex Istituto Magarotti di Padova, ora istituto Safes. ○ Corso di formazione per alunni con ADHD ○ Corso di formazione: metodologie e strategie didattiche per alunni con DSA 	

STRATEGIE INCLUSIVE NEL PTOF

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:

La nostra scuola vuole essere una comunità educante che accoglie tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentire il massimo sviluppo di tutti e di ciascuno, anche mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione.

L'Istituto si propone di valorizzare ciascuno superando stereotipi e pregiudizi:

- con l'integrazione degli alunni provenienti da paesi diversi;
- con l'integrazione degli alunni con disabilità;
- Promozione di un clima di benessere nei rapporti tra gli alunni finalizzato alla valorizzazione delle diversità;
- Promozione e sostegno della partecipazione dei docenti curricolari e di sostegno agli incontri sulla didattica speciale, promossi dagli enti territoriali come la Rete Arcobaleno (C.T.I.) e/o di eventuali gruppi di lavoro; mantenere i collegamenti con le ULSS per le situazioni già presenti o in ingresso mantenendo il sistema di incontro-scambio in equipe, secondo la legge 104;
- Raccordo per i percorsi di continuità;
- Informazione e scambio sui nuovi strumenti didattici e metodologici in uso o in divulgazione, al fine di migliorare, potenziare e uniformare l'azione di sostegno, i linguaggi e gli aspetti relazionali;
- Proposta di iniziative che sappiano coinvolgere la comunità scolastica sui temi della disabilità, della diversità, dell'integrazione, finalizzate alla promozione della solidarietà e della condivisione dei valori, creando un archivio documentato delle esperienze fatte;
- Intensificazione e valorizzazione della collaborazione con gli Operatori del Servizio Assistenziale anche attraverso momenti di interscambio, programmazione, formazione, aggiornamento congiunto.
- sollecitando l'eliminazione delle barriere architettoniche.

La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola persegue attraverso un'articolata progettualità e con la valorizzazione di tutte le professionalità interne e le risorse presenti nel territorio. Obiettivi e attività:

L'istituto ritiene che le differenze siano una risorsa. Per differenze intendiamo quelle culturali, religiose, etniche e le diverse abilità che appartengono a ogni studente.

L'Istituto predispone percorsi individuali per alunni con disabilità o con forte disagio socio-culturale. L'intera comunità scolastica si attiva per favorire il processo di integrazione dei soggetti con disabilità. Tutti i docenti di classe devono farsi carico della programmazione e dell'attuazione e verifica degli interventi didattico-educativi previsti dal piano individualizzato. Gli insegnanti di sostegno e gli insegnanti curricolari possono, inoltre, programmare attività individuali per piccoli e/o grandi gruppi all'interno della classe o in spazi appositamente predisposti, favorendo il processo di integrazione dell'alunno con disabilità, sulla base delle potenzialità evidenziate nella diagnosi funzionale.

Nel corso dell'anno sono previsti incontri tra i docenti e gli operatori socio-sanitari che verranno cadenzati sulla base delle necessità di ogni singolo caso.

L'intera comunità scolastica attiva progetti e promuove una serie diversificata di iniziative per valorizzare le esigenze formative e il processo di integrazione degli alunni con disabilità, in collaborazione con l'ULSS e gli enti territoriali.

Progetti per l'inclusione nel PTOF:

SCUOLA PRIMARIA

Progetto: Intercettazione precoce alunni "DSA"
 Progetto di sensibilizzazione alla diversità: letture inclusive
 Progetto continuità e accoglienza

SCUOLA SECONDARIA 1^ GRADO

- Progetti di sensibilizzazione alla diversità:
 Cineforum per le classi prime: Tutti diversi ognuno unico
 Laboratori espressivi e manipolativi
- Progetti di continuità, accoglienza e orientamento

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione/valutazione:

Il processo di integrazione-inclusione che mette il bambino / ragazzo nelle condizioni di sviluppare "la propria personalità, i propri talenti e la propria creatività, come pure le proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità", si realizza con una serie di azioni, anche piccole, "dal basso", nelle scuole, nel territorio e nelle relazioni interpersonali e sociali, che richiedono il personale e collettivo impegno di tutti e di ciascuno.

- Gli **insegnanti di classe** che si impegnano a considerare loro competenza e impegno il lavorare per tutti e con tutti e a dimenticare la parola «copertura», perché la persona con disabilità non ha bisogno di sorveglianza, ma di apertura.

Nelle equipe pedagogiche e nei consigli di classe si occupano di:

- individuazione alunni per cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e eventualmente di misure compensative e dispensative;
- gestione di tutte le situazioni di alunni con disabilità e con DSA già segnalate;
- rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- definizione di interventi didattico-educativi;
- individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- applicazione indicazioni normative e del P.T.O.F. per alunni con DSA;
- applicazione Protocollo di istituto per l'accoglienza alunni stranieri;
- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

- Gli **insegnanti di sostegno** si impegnano e operano per non sentirsi più isolati, né relegati in un'aula di sostegno, né accessori, ma operano al fine di diventare quel ponte di incontro e di mediazione affinché il sostegno, la didattica cooperativa e individualizzata, l'inclusione sia diffusa e vissuta come normale da tutti i colleghi.

Si occupano di:

- partecipare alla programmazione educativo-didattica favorendo di fatto il miglioramento negli apprendimenti di tutti gli alunni;
- supportare l'equipe pedagogica / consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- attivano gruppi di sostegno, recupero e potenziamento al di fuori della classe, tra alunni di differenti età, creando una circolarità di azione di supporto vicendevole;
- interventi individualizzati, attività laboratoriali a piccoli gruppi, con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;

Gli **insegnanti di sostegno** si occupano di:

- coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI) e cartella pedagogica;
- interventi mirati in continuità con gli specialisti;
- collaborazione con le Funzioni Strumentali;

- incontri periodici con le famiglie per l'aiuto e il supporto
 - partecipazione ai corsi di formazione sia interni che esterni inerenti all'inclusione.
 - Interventi individualizzati, attività laboratoriale a piccoli gruppi con metodologie specifiche in relazione alle conoscenze personali;
 - Sostegno alla progettualità propria dell'area inclusione;
 - I **genitori** collaboreranno e condivideranno metodi e strategie offrendo la propria esperienza e competenza, riconosciuta come esercizio di cittadinanza utile per tutti.
- Si attiveranno per:
- partecipare agli incontri programmati con gli insegnanti;
 - mantenere un rapporto sereno di scambio e di condivisione con i docenti;
 - accettare e seguire con spirito collaborativo le indicazioni metodologico-didattiche date dagli insegnanti;
 - collaborare alle iniziative della scuola.

Metodologie inclusive adottate

Le procedure educative dovranno incentivare, potenziare, migliorare non solo gli apprendimenti scolastici, ma anche gli aspetti sociali, personali e comportamentali.

Sarà importante fare riferimento ad una didattica precisa, prevedibile e graduale, organizzata in piccole unità misurabili utili allo sviluppo concatenato di competenze.

Di seguito si elencano le buone prassi e gli strumenti per l'inclusione adottati nel nostro istituto:

- Condivisione di strumenti e strategie tra i diversi gruppi di lavoro e docenti di vario ordine e grado. Documentazione condivisa dei documenti, che il docente incaricato dell'attività di sostegno deve elaborare
- laboratori a classi aperte;
- lavori in piccolo gruppo per potenziamento, recupero, approfondimento disciplinare;
- attività collegate ai progetti di plesso e a lavori di classe di tipo operativo;
- momenti di tutoraggio fra alunni, cooperative learning, circle time;
- utilizzo di diversi linguaggi per rispondere a diverse intelligenze e stili di apprendimento;
- progetti di attivazione e responsabilizzazione per una buona convivenza;
- didattica finalizzata alla valorizzazione dei comportamenti prosociali, mettendo in evidenza i progressi e sottolineando i successi;
- collaborazione con associazioni che lavorano con la disabilità;
- incontri con esperti (DSA, Cooperative sociali e di disabili) rivolte alla comunità, ai docenti e agli alunni;
- progetti per la sensibilizzazione sul valore della diversità;
- attività di narrativa inclusiva "Narrare per includere";
- progetto Braille;
- progetto affettività;
- progetto successo formativo;
- progetto accoglienza;
- Progetto orientamento.

Progetto accoglienza: ogni plesso dell'istituto attiva iniziative di accoglienza per i primi giorni di scuola per favorire la ripresa dell'anno scolastico, la conoscenza di nuovi alunni e insegnanti, l'entrata dei bambini e dei ragazzi delle classi prime.

Progetto continuità: attività collettive o di piccolo gruppo, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, affinché gli alunni in situazione di difficoltà possano vivere con minore ansia il passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Formazione classi prime: i docenti, una volta raccolte tutte le informazioni utili (dal colloquio con gli insegnanti, con la famiglia, con gli specialisti, dalla lettura della documentazione) e valutate le abilità e le criticità, i bisogni educativi speciali presenti, provvedono alla formazione dei gruppi classe cercando le soluzioni più adatte a ogni singolo alunno, nel rispetto dei criteri di formazione classi prime vigenti nell'istituto.

Orientamento: le diverse azioni promosse dalla funzione strumentale incaricata, in collaborazione con i docenti di classe, saranno finalizzate a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, infondendo in loro un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità". In modo particolare per gli alunni con disabilità saranno predisposti percorsi di orientamento scolastico-professionale personalizzati e finalizzati al raggiungimento del miglior livello di autonomia possibile.

LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI

La realtà dell'adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società. Conseguentemente, anche la presenza di minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, inoltre, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare.

Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento. È innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni avvenire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

LE BUONE PRASSI

ISCRIZIONE

La fase del primo ingresso a scuola e la scelta della classe d'inserimento sono ritenute cruciali per tutti i minori adottati. Dunque la scelta della classe d'inserimento dovrà tener conto delle informazioni raccolte nella fase di dialogo Scuola-Famiglia, nonché delle relazioni dei servizi pubblici e/o privati che accompagnano la fase post-adottiva. Il Dirigente deciderà la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore, considerando anche la possibilità, in casi particolari di inserire il minore in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica.

LA PRIMA ACCOGLIENZA

Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni bambino ed in particolare di quelli adottati. L'accoglienza, l'integrazione e il successo formativo del bambino adottivo a scuola possono essere garantiti solo attraverso un processo di collaborazione tra famiglia, istituzione scolastica, équipe adozioni, enti autorizzati e altri soggetti coinvolti.

INSEGNANTE DI RIFERIMENTO

L'insegnante referente (o il Dirigente), formato sulle tematiche adottive, raccoglie le informazioni utili ai fini del buon inserimento dei bambini e ragazzi. In ogni caso si ritiene possano essere importanti le seguenti informazioni da trattare come dati sensibili:

- Nome e Cognome dei bambini e ragazzi (si raccomanda la massima attenzione per i casi di adozione nazionale).
- Tipo di adozione (nazionale o internazionale).
- Provenienza ed età d'inizio della scolarizzazione nel paese d'origine.
- Eventuale valutazione dei servizi e/o degli Enti Autorizzati sulla situazione emotiva e affettiva del bambino.

Oltre ai suddetti dati, sarebbe auspicabile dare rilevanza delle seguenti specificità:

- Esperienza dei genitori rispetto all'inserimento in famiglia.
- Durata del periodo di ambientamento del bambino nella nuova famiglia prima dell'entrata a scuola, con particolare attenzione al tempo trascorso dall'arrivo in Italia.
- Potenziale situazione di età presunta. Questi bambini, spesso con un'età dichiarata di uno o più anni diversa da quella reale, possono presentare, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il bisogno di passare ad una classe inferiore o successiva. La scuola deve pertanto prevedere la possibilità di consentire il passaggio a classi diverse attraverso specifici percorsi di flessibilità.

Nella fase successiva al primo inserimento è possibile prevedere un secondo incontro specifico scuola-famiglia al fine di fare il punto della situazione e poter stabilire, se vi è la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

I DOCENTI

I docenti coinvolgono tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzare la specificità, a sostenere l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- Partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- Propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;

- Mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- Cercano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- Nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- Se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- Tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

LE FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli.

Pertanto:

- Forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- Nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- Sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- Mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

Punti di forza

- La partecipazione alle proposte progettuali nell'ambito dell'educazione inclusiva è stata più attiva e sentita.
- C'è un tentativo sempre più diffuso di attuare una didattica attenta agli aspetti emozionali che renda l'apprendimento sempre più motivato.
- Gli insegnanti riconoscono lo sforzo che, alcuni alunni con bisogni educativi speciali, mettono in atto per partecipare alle attività e ne tengono conto.
- Il personale scolastico condivide le preoccupazioni e mette in comune competenze e abilità per superare i problemi, inoltre prende esempio dalle buone pratiche e dall'esperienza di altre scuole (Rete).
- Gli insegnanti si riuniscono, in modo formale e informale, per affrontare insieme i problemi relativi all'apprendimento dei singoli o di gruppi di alunni e per co-progettare.
- Gli insegnanti condividono materiali, risorse didattiche, strategie e buone prassi che possono essere riutilizzate.
- L'osservazione iniziale incide sulla progettazione scolastica e sulla pratica didattica.
- Regole chiare, che presuppongono la valorizzazione di comportamenti positivi e prevedono il coinvolgimento degli alunni nella loro formulazione, conducono al miglioramento del clima e della gestione della classe.
- La presenza di insegnanti di sostegno viene utilizzata sempre più come risorsa per una riflessione condivisa sull'apprendimento di tutti gli alunni.
- Gli alunni vengono incoraggiati ad esplorare punti di vista diversi dai propri, sono spinti a lavorare con compagni diversi per origine, appartenenza etnica e profilo di funzionamento e vengono stimolati a divenire protagonisti del loro apprendere.
- Gli alunni vengono coinvolti nello sforzo di superare le difficoltà di apprendimento proprie e dei compagni anche attraverso l'autovalutazione e la collaborazione nello svolgimento dei compiti a casa.
- Gli alunni vengono coinvolti nella risoluzione creativa dei conflitti della classe.

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Strumenti utilizzati (esempio: Index, Quadis, Questionario, ...):

In alcuni contesti i docenti riflettono sulla qualità dell'inclusione in diversi ambiti: collegi docenti, dipartimenti sostegno, gruppi di lavoro per insegnanti di sostegno dei due ordini di scuola, GLI, GLO, programmazioni di team, interclasse/consigli di classe; condivisione di strategie inclusive per alunni con BES (PDP, PEI, ...); corsi di formazione.

Soggetti coinvolti:

Dirigente Scolastico, docenti, genitori, operatori e specialisti

Tempi:

Tutto l'anno scolastico

Esiti:

Si sta creando una maggiore sensibilità verso l'inclusione

Bisogni rilevati/Priorità:

Strutturazione di spazi dedicati ad attività in piccolo gruppo che corrisponda a criteri di ergonomia, dignità e praticità.

SEZIONE C *

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

*** Da compilare solo se gli OBIETTIVI e le AZIONI DI MIGLIORAMENTO sono presenti nel RAV Sez. 5 e nel Piano Di Miglioramento**

OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO Anno Scolastico

AZIONI

Eventuali annotazioni: /	

Elaborato dalle Funzioni Strumentali su delega del Dirigente Scolastico in data

Deliberato dal Collegio Docenti in data

Deliberato dal Consiglio d'Istituto in data

EVENTUALI ALLEGATI

- _____
- _____
- _____
- _____